

Quaderni
di **Luvinate**

18

“Unione dei Comuni”: un nuovo modello di governo per i nostri territori.

Il caso di Bardello, Malgesso e Bregano.

Le norme introdotte dal Legislatore con l'obiettivo di razionalizzare l'organizzazione dello Stato e le modalità di erogazione dei servizi ai cittadini stanno faticosamente prendendo corpo, anche se devono fare i conti con abitudini e pigrizie che fanno dell'Italia un paese sostanzialmente conservatore, che vive la palese contraddizione di chi da un lato strilla e impreca che nulla funziona, ma che poi tira il freno quando si tratta di introdurre i cambiamenti necessari a far funzionare meglio la macchina pubblica.

Già nell'ultimo numero dei Quaderni, intervistando il nuovo segretario comunale, avevamo accennato alle tematiche delle riforme degli Enti Locali.

In questo numero entriamo nel merito di uno snodo fondamentale del processo riformatore, destinato ad introdurre mutamenti profondi nella vita di tante piccole realtà locali: L'Unione dei Comuni. Ne parliamo con Luciano Puggioni, nel suo studio di Piazza Cacciatori delle Alpi.

Luciano da 2 anni riveste la carica di vice sindaco di Bardello, e proprio a Bardello

all'inizio del 2016 ha preso il via, alla presenza del Presidente della Provincia e di numerosi sindaci “osservatori”, la prima realtà di Unione, quella tra Bardello, Malgesso e Bregano : 3.700 abitanti associati nell'Unione dei Comuni Ovest lago di Varese

“L'Unione dei Comuni è un passo importante verso il tentativo di superare piccole realtà amministrative che, prese singolarmente, non sono in grado di intervenire con efficacia sulle molteplici questioni che si presentano sul territorio e nelle comunità locali. A differenza della gestione associata di alcuni servizi, (prassi ormai consolidata anche da noi con Barasso e Comerio, che però non incide sul permanere di una certa autonomia dei singoli Comuni) l'Unione prevede la creazione di una nuova entità tra Comuni confinanti, dotata di personalità giuridica, che di fatto supera i singoli Comuni. Nel nostro caso, nella sede che si è scelta a Bregano, sono confluiti i dipendenti dei tre Comuni, che ora sono dipendenti dell'Unione. Tutti i servizi e le attività, dall'Ufficio Tecnico ai

lavori pubblici, dalle Finanze alla Ragioneria, dalla pubblica Istruzione all'Assistenza sono svolti dall'Unione: ai singoli Comuni sono rimasti solo anagrafe e servizi elettorali. L'Unione è gestita da un Consiglio composto dai tre Sindaci e da 9 consiglieri, espressi dai singoli Consigli Comunali nella misura di 2 per la maggioranza e 1 per l'opposizione. Il Presidente è a rotazione uno dei Sindaci, con un mandato biennale”.

Un esperimento ardito, se pensiamo che l'Italia è il Paese che vede la presenza di oltre 8.000 Comuni, nel Varesotto sono 141 per 800.000 abitanti: secoli di storia incentrati su Comune e campanile, a volte con attriti e gelosie tra vicini.....Quali indicazioni emergono da questo primo anno di attività?

“È stato certamente un percorso difficoltoso arrivare alla costituzione dell'Unione, e le difficoltà ci sono anche nell'organizzare il lavoro del personale su una scala maggiore, nell'individuare le priorità e programmare di conseguenza gli interventi sul territorio: insomma, esci dal tuo piccolo rassicurante guscio e devi

misurarti con una realtà più complessa. Ma la resa per i cittadini é palese: ad esempio, oggi gli uffici sono in grado di operare tutti i giorni dell'anno superando incarichi a tempo parziale (tipico, ad esempio, per l'ufficio tecnico di un piccolo Comune) e periodi di ferie del personale; e una diversa articolazione dei servizi consente di arrivare anche dove prima non era possibile. Ritengo di poter esprimere una valutazione positiva su quello che stiamo facendo, tenendo anche presente che la normativa di supporto ci aiuta molto. Basti pensare che le Unioni possono operare al di fuori del Patto di stabilità imposto ai singoli Comuni, quindi tutte le risorse di cui disponiamo possono essere investite senza vincoli. Certamente chi oggi si rende disponibile ad essere coinvolto nella gestione della cosa pubblica deve fare uno sforzo in più, uscire dall'ottica muni-

cipalistica e porsi come amministratore e gestore dei servizi sul territorio."

Quali le prospettive?

"Difficile dire quanto tempo ci vorrà perché i cittadini dei nostri tre Comuni possano considerare l'Unione come il loro nuovo punto di riferimento. Di certo oggi i Consigli Comunali di Bardello, Bregano e Malgesso hanno poco senso, avendo esaurito il proprio ruolo nel momento in cui hanno trasferito compiti, risorse e personale all'Unione."

Alla prossima scadenza elettorale cosa succederà? Certamente gli indirizzi del Legislatore indicano l'opportunità di non mantenere in attività, salvo motivate eccezioni, entità amministrative inferiori ai 5.000 abitanti. E personalmente ritengo che questa sia una indicazione condivisibile. Tra l'altro questo indirizzo per noi significa che

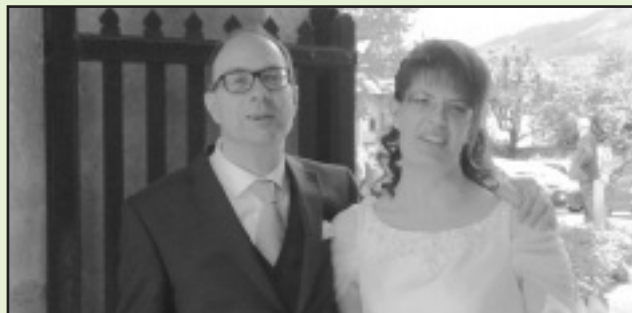
il nostro percorso non sarebbe terminato, essendo al di sotto di tale soglia: avevamo ipotizzato confronti con le maggiori realtà confinanti (Besozzo, Gavirate) ma ci siamo resi conto che allargare l'Unione a questi Comuni rischiava di farci diventare delle frazioni. Vedremo, intanto lavoriamo per consolidare quanto già abbiamo fatto". Grazie Luciano, e buon lavoro. Inutile rimarcare che queste tematiche investono l'oggi e il domani di Luvinate.....

T.C.

SI RIPARTE!

Continua l'avventura dei "Quaderni di Luvinate": anche per i prossimi anni cercheremo di raccontare il nostro Paese, per chi lo ama e per chi vuole scoprirlo, andando al di là della semplice cronaca amministrativa. Storie, persone, avventure, le nostre associazioni, i principali appuntamenti: tutto questo é e sarà Luvinate. Il format sarà il medesimo: una redazione libera, fatta di volontari, dove idee e suggerimenti si trasformano in articoli, racconti ed inchieste. Chi volesse dare una mano é il benvenuto! Vi aspettiamo! La Redazione

Auguri al consigliere comunale



Raffaella Bianchi e Fabio Brusa il 6 giugno 2016 si sono sposati nella Parrocchia di Luvinate.

La redazione dei "Quaderni di Luvinate" augura agli sposi tanta felicità

Più Partecipazione = Più Sicurezza!



Il progetto del Controllo del Vicinato si sta concretizzando anche a Luvinata. Nei giorni scorsi sono stati affissi in Paese i tipici cartelli, mentre si stanno costituendo nelle varie vie i primi gruppi del "Controllo del Vicinato". Ricordiamolo: si tratta di una libera forma associativa tra cittadini residenti nella stessa via / zona / rione, volta alla creazione di una catena di comunicazione tra i propri membri per inoltrare alle Forze dell'ordine una qualificata segnalazione sull'imminenza e le connotazioni di un evento. Non si tratta dunque di ronde, ma di un

nuovo protagonismo dei cittadini che diventano sentinelle della sicurezza per sé e per i propri vicini. Il tutto, su coordinamento della Polizia Locale e del Comune. Negli scorsi mesi si sono già svolte due riunioni organizzative con le prime persone che avevano aderito al progetto e che gradualmente si stanno attivando nelle rispettive vie. Per adesioni ed informazioni è possibile sempre rivolgersi alla Polizia Locale o mandare una mail a polizia@comune.barasso.va.it o polizia@comune.luvinata.va.it

Anche a Luvinata si può firmare per la donazione degli organi

Una piccola ma importante novità a Luvinata dal 1 dicembre: al momento del rinnovo o rilascio della carta di identità, sarà possibile sottoscrivere l'assenso alla donazione degli organi. Con questa iniziativa si intende non solo rendere più semplice e comodo per i cittadini l'espressione di volontà, ma anche stimolare l'attenzione su questo tema così importante e delicato e fare emergere lo spirito di solidarietà e di generosità. L'interessato, al momento del rilascio/rinnovo della carta di identità, manifesta il consenso o il diniego alla donazione sottoscrivendo la dichiarazione contenuta in un modulo standard, che solo su richiesta del dichiarante potrà essere riportata anche sul documento di identità. Il comune dovrà inviare il dato, insieme ai dati anagrafici del dichiarante e a quelli della sua carta di identità, al Sistema informativo trapianti (Sit), che è il data base nazionale delle manifestazioni di volontà in tema di donazione di organi e/o tessuti, ed è l'elemento centrale del sistema, consultato dai Centri regionali per i trapianti in tutti i casi di potenziali donatori in stato di accertamento di morte cerebrale. La manifestazione della volontà a donare o meno, che è libera, risponderà a una facoltà e non a un obbligo, e può essere resa solo

da cittadini maggiorenni. Se il cittadino ritiene di non esprimere alcuna volontà (non accetta il modulo o non lo rende) non



verrà ovviamente registrato nulla nel SIT, mentre il documento verrà rilasciato ugualmente. Non verrà trascritto nulla sul documento, nel rispetto dell'attuale normativa. In qualsiasi momento è possibile cambiare la propria decisione. In Italia non esiste il silenzio-assenso: se non vi è stata una esplicita manifestazione di volontà in vita, adeguatamente documentata (sia essa favorevole o contraria), la decisione sulla donazione dopo la morte è affidata ai famigliari, in un momento particolarmente triste e drammatico, quando non è facile prendere decisioni delicate e condivise. Anche per questo si devono registrare ancora molti casi di non consenso ("opposizione") alla donazione, che rendono ovviamente impossibile il prelievo e quindi il trapianto: il tasso di opposizione in Lombardia è stato nel 2013 del 26% e ciò ha comportato la mancata effettuazione di 250-300 trapianti.

Grotte Remeron, eccellenza turistica del nostro territorio.

IL CONTRIBUTO DI LUVINATE

Il 31 ottobre si è chiusa la stagione turistica della Grotta Remeron, la numero 13 dalla sua riapertura nel maggio del 2004. Il 2016 ha visto importanti cambiamenti nella modalità di fruizione della Grotta, prima tra tutti la convenzione con il Comune di Barasso che ha reso disponibile la ex Colonia Elioterapica Marisa Rossi, più conosciuta sul nostro territorio come "Casa del Sole": la struttura è divenuta il punto di partenza per la salita alla Remeron, non più fatta autonomamente dai singoli visitatori, ma in gruppo, accompagnati da una guida fornita dalla nostra Associazione; il percorso lungo i sentieri 10 e 12 del Parco Campo dei Fiori, mostra, oltre le bellezze naturali, anche la geologia del massiccio grazie ad un passaggio alla ex Cava dei Merlé, dove l'anfiteatro di roccia, risultato dell'estrazione per anni delle pietre, permette di vedere i singoli strati della nostra montagna.

Quattro escursioni per ogni domenica, 30 persone a gruppo, la possibilità per gli escursionisti di pranzare alla Colonia Rossi, un punto di partenza attrezzato con ampi parcheggi e servizi igienici, hanno fatto sì che nella stagione si raggiungessero 2332 visitatori, tra le domeniche di apertura ordinaria e le visite su prenotazione di scuole e gruppi privati.

Da dove provengono i turisti che salgono alla Remeron? Ai primi tre posti abbiamo la Provincia di Varese con il 56% dei visitatori complessivi, la Provincia di Milano con il 29% e la Provincia di Como con il 7%; *la loro età?* La fascia tra i 40 e i 50 anni è la più nutrita, seguita a ruota dalla fascia tra i 10 e i 20 anni, dimostrando come l'escursione in Grotta sia soprattutto un "affare per famiglie".

È la riscoperta del turismo della "gita fuori porta",



"Casa del Sole"



"Grotte del Remeron"

della giornata da passare con la famiglia provando l'avventura della discesa in Grotta, del buio assoluto a quota -40 metri dall'ingresso quando si spengono tutte le luci artificiali. Il tutto a poca distanza da casa. Per noi che viviamo sulle pendici del Campo dei Fiori diventa facile dimenticare come il nostro sia un territorio montano, dove la natura ha ancora ampi spazi capaci di affascinarci anche chi sta a soli 50 chilometri da noi.

E per il futuro? Il 2017 ci riserverà ancora sorprese: un primo incontro con le Amministrazioni Comunali di Comerio, Barasso e anche Luvinato ci sta indirizzando verso l'ampliamento delle giornate di apertura e anche verso la partenza, sempre dalla Colonia Rossi, che ha riscosso solo commenti positivi da parte di tutti i turisti, di escursioni non orientate alla Remeron, ma anche alla scoperta di altri sentieri e altre località, sempre accompagnati da guide ben preparate.

Il supporto costante in questi anni da parte dell'Ente Parco Campo dei Fiori, l'entusiasmo e la disponibilità mostrati dalle tre Amministrazioni Comunali, il supporto di altre associazioni come l'Antincendio Boschivo di Comerio e la sezione barassese dell'ANA, speriamo ci aiutino a costruire una vera e propria porta di ingresso sul versante sud del Parco, dove i turisti, ma anche i residenti, possano partecipare alla riscoperta del proprio territorio, così ricco di biodiversità e di fenomeni naturali, oltre 120 le grotte censite sul territorio del Parco, che spesso ci dimentichiamo di avere.

L'appuntamento è quindi per aprile 2017 alla Colonia Rossi, per l'inaugurazione della nuova stagione.

Informazioni su www.grottaremeron.it

“Corale DON LUIGI SIRONI”

30° Anniversario



Ci sono giorni, e noi non lo possiamo sapere, non possiamo accorgercene, che nascono, sbocciano, s’annunciano in modo diverso, ovvero, che per noi, per la nostra vita, nel guardarla poi a ritroso, scopriamo essere stati “rivoluzionari”, importanti, determinanti, significativi. E così è stato per alcuni di noi il 26 novembre 1986 e per altri una data qualsiasi, dopo quella.

Sto parlando del giorno della prima prova, avvenuta nella nostra Chiesa di Luvinata, di quella che oggi si chiama “Corale don Luigi Sironi di Luvinata” e di qualche data posteriore a quando altri hanno deciso di entrare a far parte di questa realtà.

Sì, perché volenti o no,

quando scegli, ti offri, decidi di far parte della nostra Corale, un po’, magari anche di più di un po’, ti cambia la vita, o per lo meno quello che è il tuo tran tran quotidiano.

E sì, perché far parte della nostra Corale, vuol dire, almeno una volta per settimana (piova o faccia bello, freddo oppure caldo, film, fiction o partita di calcio in Tv) trovarsi con altre persone che come te hanno il gusto del bello, il senso del gratuito servizio alla comunità religiosa di Luvinata e la voglia e il privilegio di pregare ed aiutare a pregare nostro Signore con il canto.

Tutto allora assume quasi un bisogno fisiologico, una sorta di spinta interiore, che

ti spinge a partecipare con continuità a questa unione quasi familiare, che diventa persino scontata: il lunedì gli uomini, il mercoledì le donne e ogni due settimane tutti assieme per le prove.

Al di là dell’aspetto religioso, del gratuito servizio prima ricordato, è bello sapere che fai parte di una realtà che quest’anno compie trent’anni! E in trent’anni, quant’acqua è passata sotto il nostro ponte! Quante storie, aneddoti, situazioni, scherzi, burla, ricordi belli o tristi potremmo elencare: il Cipis, che era intonato ma che fatica a fargli capire che bisogna saper cantare anche piano. Oppure la Sandra e l’Alfredo che, come due fidanzatini, sottobraccio arri-



vano sempre puntuali alle prove, o la Lucia, che ha quella voce morbida che hanno solo le mamme quando cantano la ninna nanna. Il Giamberini, che, puntualmente, arriva sempre in leggero ritardo alle prove, ma che non manca mai! E Che dire della Mina, o della Nadia o della Lella o della Rosalia che fanno i salti mortali con l'orario di lavoro o l'orario da nonna per poter essere presenti o di Gerard che da Olandese canta in perfetto latino ed in un italiano teutonico...

E che dire del Fabio Brusa, magnifico organista di una sensibilità e di una interpretazione musicale rare e preziose, unite ad una conoscenza di arte organaria di tutto rispetto! Tutti, per tutti i coristi, potremmo qui dilungarci nel dire qualche cosa che li identifichi, che li renda unici all'interno di questa

realtà viva e vegeta.

E che dire dell'aspetto aggregante, sociale della nostra Corale. Non si può dimenticare che, quando ci proponiamo nei nostri concerti natalizi, riusciamo a coinvolgere un buon numero di persone che sempre, ci danno consenso e ci gratificano con i loro applausi e la loro stima. E poi, non so se per fortuna, o purtroppo, non dimentichiamoci che all'

interno della nostra Corale si sono celebrati ben quattro matrimoni!!!!

Allora auguri alla nostra Corale don Luigi Sironi di Luvinata: buon trentesimo anniversario!

Trentesimo che ha avuto la sua più alta espressione domenica 11 dicembre 2016 nella nostra bella chiesa di Luvinata, durante un concerto spirituale in cui si è pregato cantando, che ha offerto un momento di letizia e di serenità a tutta la comunità di Luvinata. E dove per tutti i partecipanti è stata l'occasione più giusta per dire in coro:

"BUON TRENTESIMO COMPLEANNO E LUNGA, LUNGA VITA ANCORA" alla Corale.

Angelo Penati



Andrea Mattoni, Artista “Made in Luvinate”



Andrea Mattoni, classe 1981, ultimo nato di una dinastia di artisti “made in Luvinate”, oggi all’onore delle cronache internazionali per il suo particolare modo di proporre al grande pubblico la tradizione pittorica italiana.

Una dinastia, quella dei Mattoni, che a Luvinate parte dal Tenente Colonnello Giovanni Italo, ufficiale cartografo in Africa nella prima metà del secolo scorso, ai tempi delle guerre imperiali, che dell’Africa si innamorò riportandone su tela immagini e ricordi, frammenti alla successiva professione di illustratore pubblicitario. Due mani di valore, trasmesse ai figli Alberto e Carlo, artisti e-strosi noti anche per la creazione di una casa editrice specializzata in libri per bambini illustrati con tanti disegni:

“Le mie mani – dice Andrea – sono la continuazione delle mani

di nonno Giovanni, zio Alberto e papà Carlo, è la vocazione di famiglia che mi ha spinto a cercare una mia forma espressiva nel campo della pittura”.

E che forma!

“Confesso che la mia prima palestra sono stati i vagoni delle ferrovie Nord, sui quali ho appreso il modo di utilizzo delle bombolette spray. Che oggi sono un prolungamento di me, delle mie mani. Poi ho capito che fare il writer non mi avrebbe portato lontano, quindi l’Accademia a Brera e tanto studio dell’arte italiana. La scelta è stata di riproporre alla luce del sole, fuori dal chiuso dei musei e su grande scala, le grandi opere degli artisti che hanno fatto la storia della nostra cultura, e per il primo lavoro, commissionato dall’Iper di Varese, ho ripreso un quadro (la cattura di Cristo) del Caravaggio,

uno dei maggiori artisti italiani “ (1571-1610).

É l’opera che vediamo nelle foto: che ve ne pare? Direste mai che è stata realizzata con le bombo-lette spray? Quando andate all’Iper di viale Belforte, fermatevi sotto il cavalcavia e osservate: nella foto la presenza di Andrea dà le dimensioni del dipinto.

“Riprodurre all’aperto, sviluppati su superfici di decine di metri quadrati, quadri da museo, significa per me portare alla conoscenza della gente opere che altrimenti non vedrebbe mai; oltretutto, riproposte all’aperto significa poterle apprezzare con i cambi di luce legati al trascorrere delle giornate e delle stagioni, e non alla luce fredda e sempre uguale di un museo. In fondo, io mi ritengo un protagonista della Pop-art italiana. In America, artisti della pop –art famosi come Andy Warhol, avendo poca storia alle spalle, non potevano che riproporre i miti americani alla Marilyn Monroe; noi italiani, che abbiamo alle spalle una storia millenaria di arte e cultura, possiamo spaziare a piacimento, avendo solo l’imbarazzo della scelta”.

Opportunamente stimolato, Andrea è un fiume in piena di parole, idee ed entusiasmo.

La prossima opera, dopo Varese, Angera, Malpensa, aeroporto di Olbia, Sicilia, sarà ancora in Sici-

lia nelle prossime settimane. Mi racconta che fuggendo da Roma, Caravaggio si fermò per qualche tempo in Sicilia, dove tra l'altro realizzò una "Natività con i santi Lorenzo e Francesco". Custodita all'Oratorio di S. Lorenzo a Palermo, fu trafugata dalla mafia il 17 ottobre del 1969. Il noto "pentito" Spatuzza asserì nel corso di un processo che il quadro fu tolto dalla cornice con un taglierino, poi si rovinò e non se ne seppe più nulla. Esiste una sola fotografia a colori di quel quadro.

"E io lo farò conoscere riproducendolo su un muro messo a disposizione dal Comune di S. Salvatore di Fitalia, sui Nebrodi. Un modo per riparare al danno fatto all'arte e alla cultura dalla mafia".

"Il mio sogno – mi dice ancora Andrea – è di creare la più grande pinacoteca a cielo aperto del mondo, nella quale non sono io il protagonista perché mi limito a riprodurre opere di altri. Un po' come un direttore d'orchestra: quando Muti dirige un'Opera lirica,

con la sua maestria e interpretazione esegue un'opera di Puccini, o Rossini, o Verdi: io vorrei essere il curatore che decide quali opere d'arte esporre, e le riproduce".

Chiedo lumi sulle tecniche della pittura-spray, che praticata a questo livello su capolavori dell'arte, mi sembra quasi impossibile da eseguire.

"In effetti, a differenza della pittura tradizionale, io non ho il contatto con la superficie, con la tela: riesco perché, come dicevo prima, la bomboletta ormai è un prolungamento delle mie mani. Oltretutto l'evoluzione tecnologica oggi mi mette a disposizione 186 tinte, non le poche decine di qualche anno fa, e così posso sopperire all'impossibilità di mischiare i colori per creare colori e sfumature nuove, come si fa normalmente con i pigmenti acrilici. Questi materiali assicurano la buona conservazione del dipinto per una ventina di anni, e si stanno producendo materiali ricoprenti che rad-

doppieranno tale durata. Poi saranno necessari interventi manutentivi, ma questo dipende anche dall'ubicazione della superficie muraria che si utilizza".

La street-art, o meglio la pop-art di Andrea sta prendendo piede: intere paginate sui maggiori quotidiani, sui rotocalchi, trasmissioni radiofoniche e televisive. E i contatti si moltiplicano in tutto il mondo: dagli Stati Uniti alla Cina a Dubai, da Roma a Venezia.

"Ho dovuto anche creare uno staff che si occupa di selezionare le richieste e di reperire attraverso sponsor le risorse economiche per tradurre le idee in realtà".

Andrea, ma un'opera al tuo paese, a Luvinate, la faresti? *"Qualcuno ci sta pensando, mi piacerebbe molto, vediamo se sarà possibile: mi serve un muro....."* E una chiacchierata per la Biblioteca per parlare della tua forma espressiva?

"Voi organizzate, io ci sono"

Antonio Conti



Una scuola sempre più verde!



Secondo anno consecutivo di certificazione Green School...l'impegno della Scuola Pedotti per l'ecosostenibilità.

Da ormai sei anni infatti la nostra scuola partecipa attivamente a progetti di ecosostenibilità patrocinati dalla Provincia di Varese.

Abbiamo iniziato con la creazione di un orto che ha visto "nascere" nel corso di questi anni, diversi tipi di ortaggi: dalla zucca, ai cereali, ai pomodori, alle zucchine, ai cetrioli, fino alle fragole e ai mirtilli. Parallelamente, i ragazzi hanno coltivato e ripulito periodicamente una striscia di piante aromatiche: rosmarino, lavanda, erba cipollina, diversi tipi di salvia e menta, finocchietto selvatico, timo, maggiorana e origano.

Ma la parte più "gustosa" è

stata quella dedicata all'elaborazione di deliziosi piattini di bruschette condite con pomodoro e basilico, o con olio e origano.

Oltre alle attività nell'orto, i nostri alunni, nel corso di questi anni, hanno elaborato insieme ai loro insegnanti buone pratiche, da attivare quotidianamente, per far sì che l'impatto ambientale della scuola fosse il minore possibile.

Passando al pratico, gli alunni hanno eliminato l'uso delle bottigliette di plastica durante la merenda, sono attenti agli sprechi inutili di energia e di acqua, fanno la raccolta differenziata di carta, plastica e umido. Gli insegnanti, a loro volta, hanno sensibilizzato l'Amministrazione comunale e ditta appaltata per il catering, per introdurre durante la mensa l'uso dell'acqua in

brocca, azzerando totalmente l'uso della plastica.

I bambini hanno elaborato grafici, tabelle e relazioni che riportassero matematicamente i dati di emissione di CO2 nell'ambiente: quest'anno si è ridotta di circa 50 Kg alla settimana. Un risultato davvero notevole!

In questi ultimi mesi l'attenzione è stata inoltre posta alle energie rinnovabili, mediante lo studio di modelli di case ecosostenibili, munite di pannelli fotovoltaici, solari e di pale eoliche che, grazie al vento, inviavano energia cinetica a una turbina che la trasformava in energia elettrica, sufficiente a far accendere dei led.

Insomma i ragazzi hanno toccato con mano e sperimentato direttamente fenomeni di difficile comprensione: prerogativa della nostra scuola infatti, è la qualità dell'attività laboratoriale.

Il 20 maggio scorso una rappresentanza di alunni è stata invitata presso la Provincia di Varese, per esporre quanto appreso durante l'anno scolastico e in quell'occasione la scuola ha ricevuto il secondo "petalo verde".

Luvinate Congo: un gemellaggio scolastico

Nuova donazione degli alunni della Pedotti ai bambini che frequentano la scuola "Saint Joseph" di Plateau Bateke, un villaggio non lontano da Kinshasa, Luvinate-Africa, l'amicizia continua. I bambini della scuola primaria di Luvinate infatti sono stati ancora una volta protagonisti del viaggio – ideale, ma anche molto concreto – che, ormai da qualche anno, si è intrapreso con i giovani alunni di "Plateau Bateke", un villaggio non lontano da Kinshasa capitale della Repubblica Democratica del Congo.

DONATI DISEGNI E MATERIALE SCOLASTICO – È stato infatti loro illustrato e raccontato l'ultimo viaggio svoltosi la scorsa estate dalla maestra Ivana Chiodi, che – insieme alla dottoressa Paola Vanotti e al dottor Carlo Bianchi – periodicamente visitano la scuola "Saint Joseph". Nell'ultimo incontro è stato in particolare donato il materiale raccolto anche grazie al lavoro dell'Associazione genitori e i tanti disegni fatti dai bambini della "Pedotti", proprio nell'ambito del gemellaggio tra le sue scuole, avviato ormai da diversi anni.

CONOSCERE IL MONDO - Attraverso il racconto fotografico, i bambini hanno potuto



conoscere una realtà estremamente diversa dalla loro, con tutte le sue problematiche. Particolare interesse e attenzione ha suscitato la parte dedicata al cibo di quelle zone, comprese larve e insetti. In particolare, la delegazione luvinatese, oltre a sostenere la scuola, è attiva anche nel visitare realtà sanitarie del territorio africano, fornendo loro esperienze e conoscenze di carattere medico-riabilitativo, oltre che attivandosi per la raccolta fondi a favore di varie necessità locali grazie al supporto di un'attissima rete di benefattori attiva da tempo in provincia e nella città di Varese.

AL LAVORO PER UNA NUOVA RACCOLTA - L'iniziativa, svoltasi alla pre-

senza di alcuni genitori, è servita anche per rilanciare il gemellaggio e iniziare la raccolta del materiale in vista del prossimo viaggio. Ogni bambino potrà regalare un piccolo oggetto utile ai compagni africani. Le maestre raccoglieranno il materiale, preferibilmente di tipo scolastico e lo faranno avere alle suore di San Giuseppe a Torino. Il pacco verrà spedito alla Missione gestita dalle stesse suore a Kinshasa, con destinazione la scuola di Plateau. Potranno essere ritirati presso la Scuola: materiale scolastico di cancelleria, palloni da calcio sgonfiati, giochi vari (preferibilmente nuovi), mantelline impermeabili con cappuccio, magliette felpate o qualche altro indumento.

Associazione Musicarte



L'associazione MusicArte è attiva sul territorio luvinatese da diversi anni e nel nostro paese è apprezzata per la qualità e la varietà degli spettacoli realizzati nelle nove edizioni del "MusicArte festival". Da alcuni anni ha dato vita ad una nuova importante realtà di questo paese: l'Accademia di musica ha sede nello stabile del centro sociale. Convenzionata con il conservatorio ISSM "Vittadini" di Pavia, che ne certifica l'alto livello degli insegnamenti, organizza corsi di musica individuali e collettivi venendo incontro alle molteplici esigenze degli allievi, piccoli e grandi, con grande attenzione alla qualità della proposta didattica; per questo si avvale della collaborazione di oltre venti docenti qualificati ed appassionati all'insegnamento. Da oggi, l'Accademia, in collaborazione con il proprio docente di storia della musica Roberto Bozzato, presenterà in ogni numero, cenni e curiosità sui grandi compositori e musicisti.



Wolfgang Amadeus Mozart (1756 – 1791) è universalmente riconosciuto come il più grande compositore della storia; le sue opere sono le più eseguite e probabilmente le più famose di tutto il mondo, il suo genio è stato subito riconosciuto anche nella sua era, eppure è morto poverissimo, sepolto addirittura in una fossa comune. In questo 2016 ne ricorre il 225esimo anniversario della morte.

Curiosità: si dice fosse membro della massoneria. Questo si poteva dedurre da molti dei suoi atteggiamenti, ma in particolare dal suo utilizzo ripetuto del numero 3, una cifra fondamentale nei riti di quest'associazione. Molte delle sue opere, infatti, contengono il numero 3: nel "Flauto Magico", per esempio, troviamo tre accordi maggiori nell'Overture, tre bambini che accompagnano il protagonista nel bosco, tre Dame, tre prove, tre strumenti magici e tre templi.

Sin da piccolo veniva considerato un bambino prodigio, giacché a soli 8 anni era un concertista affermato. Scrisse la sua prima sinfonia ad appena otto anni, un risultato sorprendente per un ragazzo della sua età. L'ultima (la n° 41), scritta appena prima di morire, contiene 4 note uguali all'Andante della prima: do, re, mi, fa. Chissà se era consapevole che le due sinfonie avrebbero segnato il suo inizio e la sua fine. Le testimonianze dell'epoca riportano che a Mozart non piaceva affatto il suono del flauto. "C'è solo una cosa peggiore di un flauto: due flauti", affermava. I concerti che scrisse per questo strumento gli furono tutti commissionati, e lui fu il primo a sostituire questo strumento con il clarinetto, che da quel momento in poi venne rivalutato e considerato adatto per le opere d'orchestra.

Csi Luvinate

Ciao Romano!

Ciao Romano..non mi basteranno queste poche righe per ricordare un caro amico ed un impareggiabile sportivo che ha dedicato tutto il suo tempo alla famiglia, alla passione per la bicicletta e, soprattutto, al CSI Luvinate.

Sei stato per tanti anni il Direttore Tecnico della pallavolo dell'Associazione sportiva dilettantistica CSI Luvinate, che, nata oltre due decenni fa da un'idea del Sig. Pianezzola con le prime squadre di calcio e pallavolo, è cresciuta poco per volta negli anni a seguire, coinvolgendo sempre più ragazzi e ragazze delle nostre comunità'.

Abbiamo condiviso un percorso sportivo che ci ha unito per oltre dieci anni, da quando un amico comune, ci fece incontrare ed unire i nostri sforzi, per offrire una vera attività sportiva alle ragazze della nostra comunità.

Il faro che ti ha sempre guidato nel corso degli anni è stato quello di offrire uno spazio dove la gioventù' dei nostri paesi potesse non solo coltivare la passione della pallavolo, ma, soprattutto, crescere in un ambiente dove si potessero ancora respirare valori quali il rispetto, la solidarietà e l'accoglienza. Ora quella realtà è diventata una grande e bella società' sportiva che continua a crescere e, soprattutto grazie ai tuoi sforzi, è diventata un punto di riferimento per le famiglie del territorio.

Di te ricordo l'impegno, la tenacia e la determinazione nel portare avanti questa realtà' sportiva, ma ancor più' la tua intelligenza e generosità' e quel tuo carattere a volte burbero e a volte gentile, che ha contribuito a creare una rete di persone disponibili a operare in amicizia per coltivare e fare crescere questo bellissimo progetto sociale.

Non ti nascondo che tutte le volte che entro in palestra ti vedo ancora lì, pronto ad insegnare i fondamentali della pallavolo e ad ascoltare le esigenze di tutti ...dall'atleta più' piccola del minivolley al genitore in conflitto con la figlia!

Non che non fossi competitivo ..ti piaceva anche vincere naturalmente. Ricordo con piacere ed orgoglio la tua soddisfazione quando le squadre della Società superavano i campionati provinciali PGS o Fipav, affacciandosi ai tornei regionali e qualche volta a quelli nazionali ed internazionali!



Soddisfazione che manifestasti particolarmente quando, ricevuti dal Presidente della Provincia con fotografi e televisione, ci venne concesso un contributo per affrontare una trasferta internazionale con la raccomandazione di tenere alto il nome del nostro Paese.

Come spesso accade nella vita, si apprezza ancora di più' una cosa bella quando questa viene a mancare...quante volte ti sei fatto carico di compiti e procedure burocratiche (pur necessarie) lasciando ai tuoi collaboratori volontari la parte più' divertente costituita dalle ore passate in palestra a comunicare la passione per la pallavolo!

E non possiamo dimenticare quanto tempo hai dedicato alla tua famiglia ed alla tua cara Mamma, non facendole mai mancare la tua compagnia, specialmente quando, ormai malata, attendeva una tua visita che non mancava mai.

Hai lasciato una traccia talmente profonda ed indelebile che tutti noi abbiamo deciso di continuare la tua opera... ma, mi raccomando, tra un giro in bicicletta ed una partita di pallavolo lassu' nel cielo... dai un'occhiata ogni tanto in via Grinzia a Casciago dove c'è la tua palestra per vedere che tutto proceda bene!

Ubaldo, e gli amici della pallavolo CSI Luvinate.

Le sculture lignee della Chiesa di Luvinate



Da una ricerca nell'archivio parrocchiale di Luvinate si ricava che la Parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano era proprietaria di tre antiche e preziose statue in legno: il simulacro di Sant'Eurosia, collocato in chiesa parrocchiale nel 1678, andato disperso verosimilmente intorno alla metà del secolo scorso, del quale si conserva una pergamena relativa all'inaugurazione (Archivio Parrocchiale, Chiese e luoghi sacri, cart. 2, fasc. 7); il simulacro di Sant'Antonio da Padova, collocato in chiesa parrocchiale nel 1679, andato disperso sempre intorno alla metà del secolo scorso, del quale pure si conserva una pergamena relativa all'inaugurazione (Archivio Parrocchiale, Culto, cart. 1, fasc. 1); il simulacro della Beata Vergine Addolorata, tutt'ora esistente e collocato nella navata

laterale sinistra, del quale si conserva l'antica pergamena relativa al permesso di collocazione e di inaugurazione (Archivio Parrocchiale, Chiesa e luoghi sacri, cart. 2., fasc. 7). Quest'ultimo documento, indirizzato al Parroco e agli abitanti di Luvinate, Plebe di Varese, datato 24 ottobre 1699, recita: *"In occasione della collocazione di una nuova statua raffigurante la Beata Vergine Maria dei Sette Dolori nella chiesa parrocchiale, fissata per la seconda domenica di novembre 1699, viene concessa, ma solamente per questa prima volta, la facoltà di accompagnare la sistemazione del simulacro in modo solenne, purché vengano rispettate alcune condizioni: innanzitutto la processione, breve, deve avvenire di mattino, non ci devono inoltre essere né l'abuso di rappresentazioni, né confusione di persone e rumore di armi, In questo si confida. Redatto a Milano, dal Palazzo Arcivescovile, in data 24 ottobre 1699. Firmato: Genesisio Calco, Vicario Generale della Diocesi di Milano"*.

La preziosa statua della Madonna Addolorata (dimensioni cm. 160 x 65 x 50) veniva restaurata per volere del defunto Parroco Don Luigi Sironi, previa necessaria autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Milano (Decreto datato 7 marzo 1983). Gli interventi di restauro venivano eseguiti a Botticino, presso l'Ex Monastero della Trinità. L'opera d'arte consiste in una preziosa scultura in legno, a tutto tondo, policroma e dorata,

raffigurante una Madonna orante, con le mani giunte e il capo reclinato in avanti, poggiante su una nuvola arricchita da tre teste di cherubini con ali. Indossa un ricco abito impreziosito da decorazioni di gigli e stelle d'oro. Un manto azzurro circonda il capo della Vergine Maria ricadendo con un pannello ampio e morbido sulle braccia, ove nei risvolti si mette in evidenza la doratura dell'interno. L'ovale del viso è incorniciato da un sottogola bianco con bande dorate. Presenta le palpebre abbassate e le labbra dischiuse in preghiera. Anche tali dettagli, oltre alla summenzionata pergamena, permettono di collocare con certezza l'epoca di realizzazione del manufatto intorno alla fine del 1600.

Gli interventi di restauro furono meramente conservativi, non essendo stata autorizzata alcuna reintegrazione delle parti danneggiate o mancanti. Venne dapprima asportato, a bisturi, uno strato di ridipintura apposto in epoca recente, venne effettuato il trattamento di rito per la disinfestazione dagli insetti xilofagi e venne, infine, collocato uno strato di cera vergine a protezione dell'intera opera d'arte. In un documento redatto a restauro eseguito, Don Luigi Sironi aveva cura di evidenziare come la famiglia Lorenzo Pellini, all'epoca residente in Luvinate alla Via Campo dei Fiori, si fosse fatta carico di tutte le spese necessarie per l'intervento conservativo.

F.B.

La Biblioteca

Sale Al Sacro Monte



Grande successo ha ottenuto anche quest'anno la mostra allestita nella sala don Luigi Sironi e realizzata dagli alunni della scuola elementare di Luvinata, quale momento finale delle attività svolte in Biblioteca.

L'affascinante tema nel quale i ragazzi delle sei classi si sono impegnati ha riguardato il Campo dei Fiori, montagna da sempre legata alla storia del nostro paese e che nel corso dei secoli ha rappresentato una grande fonte di vita e di reddito per i luvinatesi.

I bambini sono stati condotti per mano alla scoperta delle tradizioni e delle ricchezze naturali ed artistiche del territorio in un percorso in cui passato e presente si sono incrociati nell'intento di far apprezzare maggiormente il nostro monte e di tutelarlo. Il visitatore è stato introdotto, da un susseguirsi di alti pannelli, in un suggestivo sentiero che ricreava il bosco con i suoi abitanti, abilmente disegnati, dipinti e raccontati dai bambini. Il bosco introduceva l'argomento Campo dei Fiori, studiato e approfondito sotto diversi aspetti. Tavole e plastici raccontavano la storia

geologica del nostro territorio, i lavori che si svolgevano un tempo in montagna, parlavano di luvinatesi famosi, o che comunque hanno lasciato un'importante traccia. Raffiguravano le grotte che si snodano all'interno del Campo dei Fiori. Formelle in ceramica riportavano alle sculture del Caravati disseminate per i sentieri del Parco e sconosciute dalla maggior parte delle persone, mentre accurati disegni floreali introducevano alla scoperta dei numerosi edifici disseminati sulle pendici del monte espressione dell'architettura Liberty. Le informazioni sulla nostra montagna non potevano prescindere dalla conoscenza della Cittadella della Natura, dell'Osservatorio e soprattutto della persona che ha fortemente voluto tutto ciò: Salvatore Furia.



L'Osservatorio evoca immagini di stelle e pianeti. Allora ecco materializzarsi, appese in bell'ordine al soffitto del corridoio del centro sociale, tante sfere colorate: è stato così realizzato un bel sistema solare con i vari Pianeti e relative informazioni.

La mostra è stata visitata anche dalla signora Carla Tocchetti, curatrice di numerose esposizioni realizzate nei locali medioevali del Camponovo al Sacro Monte. Amore a prima vista, tanto che alcuni pannelli e plastici sono stati scelti per arricchire la



mostra "Uno sguardo dal Monte", proprio in omaggio alla nostra montagna, allestita al Camponovo. Una bella soddisfazione per scuola, alunni e Biblioteca di Luvinata!

E per il 2017? Gli animatori della Biblioteca assicurano che l'organizzazione si è già messa in moto. L'argomento non riguarderà più l'ambiente a noi vicino, ma si navigherà per mare, si viaggerà per terre lontane e spesso realtà e fantasia si integreranno e fonderanno. Al termine dell'anno scolastico la mostra naturalmente non potrà mancare!!

Dal mese di dicembre le porte della Biblioteca sono aperte anche per i piccoli della scuola materna che potranno scegliere tra numerosi e accattivanti libri. Benvenuti anche a loro!

La Biblioteca di Luvinata offre quindi grandi opportunità di crescita e di divertimento ai bambini, ma non dimentica gli adulti che, oltre ai numerosi testi presenti in loco, possono usufruire del prezioso servizio dell'interprestito, prenotando qualsiasi libro dalle Biblioteche della provincia. Ricordiamo che, grazie al lascito del generale Vasile, la nostra Biblioteca ha un reparto molto ricco di testi storici alcuni molto rari.

L'austriaco e i Lumaconi



Ci sono cose, nella vita e nella mente umana, che si ripetono seguendo il corso delle stagioni. E dove c'è campagna queste cicliche ripetizioni riguardano in particolare la natura e le sue storie.

Luvinate é, per geografia e tradizione, un luogo di campagna, anche se ormai l'elevata urbanizzazione ha cambiato il volto del territorio, nel corso degli anni.

Nelle varie stagioni – e qui arrivo al punto da cui prende avvio questo racconto – a Luvinate si presenta ciclicamente un “animale prevalente”, dove per “animale prevalente” si intende un essere vivente appartenente al mondo animale che in un determinato anno o in una determinata stagione si sviluppa in modo anomalo rispetto ad anni e stagioni precedenti. Mi spiego meglio: un anno ci sono più zanzare del solito, un altro anno sono le cimici, un altro ancora le mosche, un'altra volta i ragni e poi ancora potrei proseguire con i topi, le ratere, i rospi e vai con l'elenco dell'arca di Noè. Un anno – parlo di una ventina di anni fa – l'animale prevalente era stato

il “*lumacone*”.

Evitiamo qui le facili battute di spirito: non intendo parlare dei “lumaguni”, quella categoria di personaggi maschili che tirano sera in genere davanti ai bar, seguendo con lo sguardo ogni esponente del sesso femminile fin dalla sua apparizione da un angolo della strada, con uno sguardo appunto strisciante e bavoso, letteralmente spogliandola con gli occhi. Insomma colui che il dizionario Garzanti definisce “corteggiatore noioso ed insistente”.

Parlo proprio del “lumacone”, appartenente alla famiglia delle Limacidae, molluschi gasteropodi terrestri privi di conchiglia, chiamati anche “limacce”. Si nutrono di solito di erbe e piante, ortaggi in particolare. Escono di notte incoraggiate dall'umidità soprattutto dopo una pioggia consistente. Credo di aver fatto capire bene a cosa mi riferisco.

Ci si svegliava al mattino e il prato all'inglese, rasato con cura, era trapuntato di lumaconi. Li trovavi sui vialetti, aggrappati ad ogni roccia, alla base dei rododendri. Quelli più grossi, più lisci, dallo sguardo più satanico li trovavi tra la salvia e il basilico. Spostavi un ramo di rosmarino e i lumaconi erano lì. Buttavi lo sguardo dove l'edera si arrampicava alla rete di recinzione e lì ne scovavi due in un amplesso, imbarazzante.

E non è finita. Ti spostavi verso la fontana e in quel posto, in fondo al giardino, li vedevi arrampicati senza ritegno, quasi beffardi, sulla ghisa liberty della fontanella dal rubinetto in ottone. Il grill, poi, nella sua colonna di sostegno in acciaio

inox, nascondeva all'interno, penetrate da chissà quale pertugio, intere famiglie come in una comune dedite alle più turpi attività ludico erotiche.

Il numero dei lumaconi era davvero biblico, quell'anno, al di là di ogni immaginazione. Era iniziato, in quel tempo, un giro di interviste ma senza risultato. I primi esperti di informatica – in quegli anni non esisteva ancora un utilizzo di internet così massiccio come oggi – avevano fatto ricerche per scoprire cause e rimedi. Erano stati sentiti anche giardinieri e contadini della zona e qualche risposta pratica, diciamo come i vecchi “rimedi della nonna”, in effetti era emersa.

Tra i rimedi suggeriti, ricordo quello di mettere una ciotola con della birra. Le lumache attirate dall'odore sarebbero cadute nella trappola e annegate, con buona pace degli animalisti. Alternativa alla birra era stata suggerita la crusca, acqua e lievito. I fondi di caffè, dicevano, le tengono lontane. Se si cosparge il giardino di gusci d'uovo, i lumaconi disturbati dai gusci taglienti nel loro movimento strisciante, avrebbero preferito altri lidi. Vorrei proprio vederlo, ho pensato, e soprattutto per cospargere di gusci d'uova il mio giardino avrei causato al mio fegato danni irreparabili.

Il rimedio che mi era sembrato più facilmente realizzabile fu quello del sale. Anche qui, conscio di turbare la delicatezza d'animo degli animalisti, devo dire che scelsi questa strada. Il sale, fatto cadere a pioggia su ogni lumacone, nel giro di poco tempo lo “scioglieva”, lasciando una orrida bava sul

prato, come se di lì fosse passato scattando un intero reparto di un sanatorio per tisi di fine ottocento.

Il sale scioglieva i lumaconi ma la mattina dopo eccoli di nuovo, altri credo, dato che credo sì alla resurrezione ma non a quella dei lumaconi. Quindi il mattino dopo, eccoli più lucidi, arzilli, bavosi e numerosi, allegri come scesi dai pullman dei pensionati portati in gita dai venditori di pentole.

Il giorno seguente iniziava la sfida. Più sale, più abbondante, più crudele. Intere scatole di sale marino iodato versato sui corpi viscosi dei lumaconi, con il risultato di lasciare sul prato macchie sempre più gialle e sempre più grandi, deturpando il tappeto erboso fino a quel momento seguito con cura maniacale. Insomma, pur in modo diverso, chiunque avesse un orto o un giardino a Luvinata era in qualche maniera preoccupato. L'unico che non sembrava affatto essere sfiorato dal problema era un abitante di via Castello, di origini austriache, Ernst Kung.

Appassionato di botanica, aveva un giardino curatissimo in ogni dettaglio, con un'esuberanza di rododendri e con una presenza di fiori piantati in modo che fiorissero a rotazione per un tempo lunghissimo, in un'orgia di colori e di profumi. Insomma, una vera bellezza. Ecco, in questo miracolo della natura non si era mai vista la presenza di un solo lumacone. Non uno, dico, non uno. Neppure un lumacone che aveva perso la strada per sbaglio.

Ogni mattina uscivo di casa e

dal mio vialetto guardavo con attenzione, oltre la siepe, il prato dell'austriaco. Un passo in qui, cento lumaconi. Un passo in là, neppure uno. Fenomeno inspiegabile, quasi una magia.

Superando ogni ritrosia, avevo cercato di scoprire il segreto andando direttamente a chiedere il segreto di questa immunità, pronto a sentire racconti di pozioni magiche, segreti di elfi della Carinzia o cose del genere. O più semplicemente il nome di un prodotto dell'industria bellica mitteleuropea.

La risposta era stata lapidaria: "E' un segreto di noi austro ungarici", sorridendo compiaciuto, sornione e forse anche un po' beffardo. In parole più precise: mi prendeva per il sedere.

Era iniziata quindi la sfida. Dopo appostamenti notturni, turni di guardia fino all'alba, attente ispezioni con il binocolo ecco la scoperta: l'austriaco a notte fonda stendeva sul perimetro della sua proprietà un velo di polvere. Una polvere bianca come bicarbonato stesa come un sottile cordone che isolava la sua proprietà. Cosa diavolo fosse quella polvere però restava un mistero. In queste situazioni estreme, con i nervi provati da notti insonni di vedetta, toccati nell'orgoglio patriottardo, ecco maturare la vendetta. E sì, qualche volta ci vuole. Anche una persona tutto sommato buona e pacifica e socievole, può maturare nel buio della notte delle indegne perfidie, delle ignobili cattiverie.

Mi ero levato che il sole non era ancora apparso. Il cielo diventava chiaro e si iniziava a

scorgere il campanile di Morosolo e la cima degli alberi del Golf e le Thujae del viale d'ingresso alle nostre case. I lumaconi punteggiavano ancora viscosi nel primo chiarore il mio prato. Inesorabile, con una paletta impugnata a catapulta, avevo iniziato a lanciare nel prato dell'austriaco decine di lumaconi, da ogni lato del suo giardino. Erano decine e decine, grandi bavosi, piccoli arancioni marrone scuro: tutti i lumaconi possibili. E nel suo prato sembravano persino più lucidi e numerosi. Per un attimo, in questa follia creativa, avrei potuto giurare persino di averli sentiti ridere. I lumaconi, intendo.

Al mattino, poche ore dopo, ero stato svegliato di un grido soffocato, gutturale, direi germanico. Poi movimento di passi, rumore di attrezzi, sensazioni e moti di stupore tarpanti. Al colmo della perfidia, e forse con gli occhi venati di sangue, ero uscito con un accappatoio fingendo una ignobile ingenuità.

"E' successo qualcosa?"

"I lumaconi...i lumaconi... duckmauser" fu la prima semplice risposta. Poi proseguì: "Allora la Betromix Alfa 7 che da anni faccio arrivare da Salisburgo non ha avuto effetto. Questo è inspiegabile. Inspiegabile".

E sul volto dell'austriaco era sceso un velo di tristezza. Direi forse che quello era dolore.

La primavera successiva, la casa fu messa in vendita. E dell'austriaco e anche dei lumaconi a Luvinata non si parlò più.

Dedo Rossi



10 gennaio 2016 – Due Canti con chi ci vuol bene - La Corale don Luigi Sironi, insieme alle famiglie di Luvinata, in concerto per una domenica di allegria con le Suore Salesiane, presso la Casa Salesiana di S. Ambrogio: una giornata per esprimere il GRAZIE di Luvinata ha chi ha voluto e continua a voler bene alla nostra comunità Civica.



6 febbraio 2016 - Amicizia civica presenta un libro "L'amicizia di Zanco", sulla vita e la testimonianza di fede di Marco Zaninelli - un lavoro culturale per rispondere al ripetuto invito di Papa e Vescovi: "Il mondo ha bisogno di una nuova generazione di laici cristiani impegnati". Intervengono gli autori, Maurizio De Bortoli e Guido Mezzera



6 marzo 2016 – Donne a Cena - Per la festa della donna, circa 100 donne si sono ritrovate presso il Golf Club Luvinata per una bella serata ricca di allegria, festa e chiacchiere. Camerieri speciali: il Sindaco, il Presidente Proloco, il Direttore della Corale e un corista. Nell'occasione, è stato consegnato il "Grembiule di Luvinata 2016" al presidente del Centro Anziani, Sandra Molinari ed alle volontarie che da anni lavorano con spirito di servizio e gratuità a favore dei nostri cittadini.



12 marzo 2016 – Musica e parole in Biblioteca - Gli allievi dell'accademia MUSICARTE in concerto, per la prima serata intitolata "La danza degli scheletri", insieme all'antropologa Alessandra Mazzucchi, una delle massime esperte italiane nel suo campo, che ha illustrato al pubblico il mondo dell'antropologia, ricco di sorprese e curiosità.



3 aprile 2016 – Un gruppo di Luvinatesi alla scoperta di uno dei luoghi più affascinanti e poco conosciuti del nostro Sacro Monte: la Cripta restaurata, con una visita ai musei Baroffio e Pogliaghi.



1° maggio 2016

52° Edizione Scarpone Luvinatese

La storica corsa in montagna, dal percorso ripido e a prova di atleta, quest'anno è stata inserita nel primo Eolo Running Grand Prix, che comprendeva anche le gare di Brinzio e Comerio.

Vincitore Andrea Cairolì che ha coperto il percorso in 39' e 09".



7 maggio 2016 – MUSICA E PAROLE - Una serata davvero particolare organizzata dall'Associazione MusicArte e dalla Pro Loco. Protagonisti, infatti, i ragazzi dell'Anfass di Luino, che fanno parte del gruppo musicale dei "Fuori Controllo". Attualmente il gruppo "laboratorio" si è rinforzato notevolmente grazie al supporto di volontari e alla collaborazione dei genitori. Diretti dal Maestro Dario Capitanio, i "Fuori controllo" sono oggi una realtà conosciuta e apprezzata in ambito musicale ed un esempio di integrazione attiva.



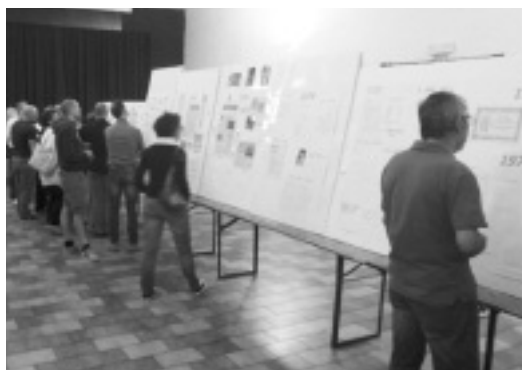
10 giugno 2016 – Festa della Scuola Materna a conclusione dell'anno scolastico con consegna dei diplomi ai bambini che frequenteranno la prima Elementare.



12 giugno 2016 – Musicarte Festival – Primo appuntamento della stagione con “Recital Pianoforte e Voce”, con il soprano Alessandra Molinari accompagnata al pianoforte da Francesca Membretti. Musiche di Chopin, Beethoven, Mozart e Debussy. Al termine una bellissima canzone italiana di De Curtis, “Non ti scordar di me” .



20 giugno 2016 - Ottava edizione del torneo di calcio “Luca per Sempre” dedicato a Luca Vicenzi. Otto le squadre che si sono sfidate e il ricavato è stato devoluto in beneficenza all'Associazione “Sulle ali” dell'Ospedale di Circolo di Varese. Durante il torneo, nel Salone dell'Oratorio é stata allestita una mostra sulla storia del “CSI Luvinate calcio”, dalla fondazione nel 1968 ai giorni nostri.



29 giugno 2016 - Musicarte Festival – Nel chiostro del Monastero spettacolo molto speciale. L'orchestra di Musicarte e Paolo Colombo burattinaio hanno messo in scena la fiaba “Cenerentola” con burattini particolari: scope, scopini, spazzoloni, piumini per la polvere di ogni foglia e colore. Uno spettacolo molto apprezzato da adulti e bambini.



18 luglio 2016 – Musicarte Festival - Chiude con un concerto dedicato a Mozart la stagione concertistica luvinatese 2016. A eseguire alcune delle più belle composizioni di Mozart, l'orchestra di MusicArte con due ospiti di grande valore: Guido Rimonda, violinista e direttore d'orchestra, apprezzato e conosciuto nel panorama culturale internazionale, e Fausto Saredi, clarinetista, talentuoso artista dell'orchestra "La Verdi" di Milano.



27 agosto 2016 - Festa della Terza Età al Golf Club Luvinate - Appuntamento promosso dall'Amministrazione Comunale durante il quale sono state festeggiate le coppie di sposi che ricordavano significativi anniversari di nozze. Nella foto i coniugi Peruzzo che hanno festeggiato il loro 50° di matrimonio.



27 agosto 2016 – Uno sguardo dal monte - Mostra sul Campo dei fiori ospitata nello spazio espositivo "Camponovo" al Sacro Monte. Mostra bellissima e interessante alla quale hanno partecipato anche i bambini della nostra Scuola primaria esponendo i lavori eseguiti durante l'anno scolastico sotto la guida di Giulia e Roberto.



2 ottobre 2016 - Una mela al giorno - 24° edizione della festa delle mele, grande successo con esposizione di moltissime varietà di mele, lezioni di frutticoltura, conferenze, cene, degustazioni, divertimento per i piccoli, concorso "dolci alle mele" e, naturalmente, una montagna di frittelle di mele preparate dagli instancabili cuochi della Pro Loco.



22 ottobre 2016 - Festa d'Autunno della Scuola primaria "C. Pedotti" di Luvinate. Poesie e musica d'autunno, lavoretti creativi per accogliere l'autunno e i suoi colori, laboratorio di cucina, giardinaggio, percorso tattile "Le mani guardano" e ancora... torte, crepès, popcorn, castagne e vin brulè! Il tutto coordinato e preparato dall'Associazione Genitori e dalle insegnanti.



23 OTTOBRE 2016 - BRUNCH D'AUTUNNO TRA ZUCCHE E CASTAGNE - Festa alla Scuola Materna, con laboratorio artistico per bimbi, stand di salamelle, wusterl, hamburger e patatine ed alla fine caldarroste e vin brulé. Le attività sono promosse da insegnanti e genitori.

4 novembre 2016 - Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, in memoria della fine della Prima Guerra Mondiale. Questa ricorrenza da qualche anno è stata dedicata anche alle Forze Armate, quale giusto riconoscimento al loro impegno e sacrificio per la nostra collettività e all'Unità Nazionale, come valore fondamentale del nostro Stato.



13 novembre 2016 – Gruppo LUART - Grande soddisfazione per la scuola di pittura su ceramica, curata da Anacleto Talacchini. Quest'anno, su invito, i lavori delle artiste della Scuola sono stati esposti all'ormai famoso "Mercatino natalizio della Rasa". Il Gruppo LUART sostiene da sempre la nostra Scuola Materna.



La redazione dei **“Quaderni di Luvinate”**
augura a tutti
BUONE FESTE!



NUMERI UTILI

UFFICI DEL COMUNE

Telefono 0332 824130
Fax 0332 824061
e-mail sindaco@comune.luvinate.va.it
sito www.comune.luvinate.va.it

ORARI di apertura

Lunedì 15.00 - 17.00
Martedì 8.50 - 12.45
Mercoledì 8.50 - 12.45
Giovedì 15.00 - 17.45
Venerdì 8.50 - 12.45
Sabato 8.50 - 11.45

UFFICIO TRIBUTI

Giovedì 15.00 - 18.00

UFFICIO TECNICO

Martedì 15.00 - 18.00
Mercoledì (su appuntamento)
Giovedì 15.00 - 18.00

ASSISTENTE SOCIALE

(Dott.ssa Ilaria Dell'Arena)
Mercoledì (su appuntamento)

SINDACO

(Dott. Alessandro Boriani)
(su appuntamento)

ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI E PATRIMONIO

(Lucia Bianchi)
(su appuntamento)

ASSESSORATO AL TERRITORIO

(Arch. Marco Broggi) (su appuntamento)

CULTURA, POLITICHE GIOVANILI E POLITICHE EDUCATIVE

(Dott. Nicolò Conti)
(su appuntamento)

CENTRO ANZIANI

Telefono 334 1286808
presso Centro Sociale
(Responsabile: Sandra Molinari)
Orari:
Martedì 14.00 - 18.00
Mercoledì 14.30 - 18.00
Giovedì 14.00 - 18.00
Venerdì 14.00 - 18.00
Domenica 14.30 - 18.00 (periodo estivo)

BIBLIOTECA

presso Centro Sociale
(Bibliotecario: Paolo Bertolini)
Telefono 0332 222712
Lunedì 15.00 - 17.30
Martedì 16.30 - 17.30
Giovedì 15.00 - 17.30
Sabato 15.00 - 17.30

CIMITERO

Orari:
dal 1° ottobre al 30 marzo:
tutti i giorni 08.00 - 17.00
dal 1° aprile al 30 settembre:
tutti i giorni 08.00 - 19.00

CENTRO RACCOLTA RIFIUTI di MOLINA

N.ro verde: 800.12.80.64
Lunedì 13.30 - 16.00
Mercoledì 13.30 - 16.00
Sabato 09.00 - 12.00 13.30 - 17.00

PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE H24 PER EMERGENZE

Telefono 335 6908424

POLIZIA LOCALE

Telefono da Lunedì a Sabato dalle 7.30
alle 18.00 - Tel. 0332.742236

Quaderni di Luvinate

Via San Vito 2 - 21020 Luvinate
Responsabile: **Alessandro Boriani**
Redazione: **Luca Autelli,**
Paolo Bertolini (fotografo),
Paola Buzio,
Lucia Bianchi Cattaneo, Fabio Brusa
Roberto Cattaneo, Nicolò Conti,
Serena Langini,
Giulia Lucchina, Dedo Rossi

Stampa: **Scriba s.r.l.**
Via Europa, 17 - Sangiano (Va)
Tel. 0332.647507